



## REPORT ATTIVITÀ

Cosa abbiamo realizzato nel 2008 e i progetti per il 2009

Il 2008 è stato l'anno in cui, dopo anni di lavoro, si cominciano a vedere i risultati della scelta fatta dall'associazione di concentrarsi sul sostegno allo sviluppo della società civile in Iraq ed in Medio Oriente. Nello stesso tempo si è consolidato il lavoro in Libano ed è stato avviato un intervento per i profughi iracheni.

**Justice Network for Prisoners.** Nato nel 2005 con l'iniziale sostegno della campagna abbonamenti del Manifesto e poi sostenuto dalle Nazioni Unite. L'obiettivo era di sostenere le organizzazioni per i diritti umani irachene impegnate nella promozione dei diritti dei detenuti. Siamo partiti, con la validissima collaborazione di Al Mesalla, organizzazione non governativa irachena che avevamo contribuito a fondare, da alcuni contatti con piccoli gruppi sconsiderati e disorganizzati. Impotenti. Dopo un lavoro di discussione, formazione, coordinamento, tirocinio presso altre organizzazioni arabe, definizione di protocolli di monitoraggio, ecc. Justice Network for Prisoners (JNP) è una realtà presente in tutto il paese con 35 associazioni, otto coordinamenti regionali e un comitato nazionale, ha ottenuto l'accesso ad un certo numero di carceri e produce rapporti per le Nazioni Unite (è citato nell'ultima relazione di De Mistura). Concluso nel novembre 2008 la fase di formazione, il network JNP ha ottenuto, insieme ad Un ponte per..., l'affidamento dall'Onu di un importante progetto di monitoraggio delle carceri, di assistenza legale alle vittime di tortura o di violazioni dei diritti umani e formazione delle guardie carcerarie. Sarà il lavoro dei prossimi due anni.

**Rete LaOnf.** Con Al Mesalla ad Erbil, nel nord dell'Iraq, nel 2006 avevamo aperto un centro di servizi per le associazioni locali: il Centro Hiwar (dialogo). E' a partire da questo che si è sviluppata la rete LaOnf (nonviolenza). Il progetto è nato nel 2006 a Porto Alegre dall'incontro tra alcuni iracheni che avevamo invitato a partecipare al Forum Sociale Mondiale e attivisti nonviolenti. Gli iracheni hanno chiesto sostegno, Un ponte per... insieme a NoVA, ONG catalana, ha raccolto l'appello. Il centro Hiwar ha fatto da punto di partenza, sono stati organizzati seminari, momenti di formazione, sviluppato i contatti con altre associazioni. Nel 2008 le associazioni irachene che hanno partecipato alle riunioni di preparazione della Settimana irachena della nonviolenza, giunta alla sua terza edizione, sono state 450 e la stessa settimana ha visto iniziative in tutto il paese. Nei prossimi anni la rete LaOnf, con il sostegno di Un ponte per..., continuerà ad operare, con la prospettiva, per la quale si stanno attendendo i finanziamenti, di un progetto nazionale a protezione degli attivisti dei diritti umani.

**Women's Watch.** Sempre a partire dal centro Hiwar, Un ponte per... ha sostenuto un progetto con il "Centro sociale e culturale delle donne" denominato Women's Watch, incentrato sulla denuncia della violenza sulle donne. Un avvio di collaborazione che vorremmo ci portasse nel corso del 2009 a pensare insieme iniziative più ambiziose.

**Riforma delle leggi sul diritto di famiglia.** Dalla Giordania e dalla collaborazione con la Jordanian Women's Union (JWU), invece si è avviato un progetto che si sta svolgendo in quattro paesi arabi (Giordania, Libano, Palestina, Egitto) di mobilitazione per la riforma delle leggi sul diritto di famiglia. Nel 2008 sono stati formati coordinamenti nazionali di

organizzazioni femminili in tutti i paesi interessati e nel prossimo anno inizierà la campagna vera e propria, articolata in conferenze, azioni di lobbying, distribuzione di materiali. La campagna terminerà nel 2010.

**Sostegno a profughi iracheni in Giordania.** Sempre con la JWU è stata avviata la realizzazione di 4 ambulatori rivolti ai profughi iracheni. Le operazioni preliminari sono state svolte negli ultimi mesi del 2008 e a breve gli ambulatori apriranno i battenti per restare aperti, questo l'obiettivo, almeno altri due anni. Allo stesso tempo, il progetto prevede il rafforzamento della linea di "telefono amico" della JWU che fornisce assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza su tutto il territorio Giordano.

**Sostegno ai profughi palestinesi in Libano.** Nel 2008 è proseguito il progetto Shabab (Giovani) volto alla formazione professionale dei palestinesi nei campi profughi ed è stato realizzato un intervento per permettere la riapertura del centro sanitario gestito dalla ONG As Somud nel campo di Nahr El Bared. Entrambi i progetti attualmente sono in attesa di riprendere il lavoro con nuovi finanziamenti.

**Farah Lebanon.** Un nuovo intervento nel campo educativo in Libano, nell'ambito del progetto Farah Lebanon, è stato invece avviato, con il sostegno dell'Unicef, in 15 scuole elementari della valle della Bekaa si svilupperà per tutto il 2009. Tra i risultati previsti la nascita di due associazioni locali di volontariato.

**Altri progetti.** Continuano nel 2009 anche i nostri progetti di sostegno a distanza in Serbia (Svetlost 1 e 2), Libano (Family Happiness) e Iraq (Nacbar), mentre nel corso dell'anno contiamo di riprendere il progetto di sostegno alla Biblioteca di Baghdad (che ha visto nel 2008 la fornitura di attrezzature per la microfilmatura) e di avviare anche in Libano un intervento a sostegno delle biblioteche pubbliche in collaborazione con una Ong libanese. Allo studio sono un intervento di sostegno psico-sociale ai profughi palestinesi nel campo di Talbieh in Giordania e tre progetti in Iraq a sostegno degli Human Rights Defenders, dei sindacati e delle organizzazioni studentesche.

**In Italia.** Dal 25 al 31 marzo rappresentanti della società civile irachena (giornalisti, sindacalisti, donne, rappresentanti di ong, attivisti per la difesa dei diritti umani) si incontreranno in Italia con esponenti di gruppi e associazioni italiane e internazionali nell'ambito della Conferenza della società civile irachena, per trovare insieme possibili piattaforme comuni, percorsi di solidarietà e collaborazione. A seguire, dal 1 al 7 aprile, la Settimana per i diritti umani in Iraq vedrà conferenze di attivisti iracheni in 10 città. Continuerà, inoltre, il progetto di costruzione di relazioni tra le società civili mediterranee "Medlink", che nell'edizione precedente ha tenuto un incontro a Malmö, nell'ambito del Forum Sociale Europeo. Oltre ad un nuovo seminario verso la fine del 2009 si prevede il lancio di un sito per la denuncia delle minacce agli attivisti per i diritti umani.

Prosegue l'attività di informazione sul "Medio Oriente che non fa notizia" dell'Osservatorio Iraq ([www.osservatorioiraq.it](http://www.osservatorioiraq.it)) e le iniziative di sensibilizzazione. Tra le tante attività realizzate in Italia nel 2008 segnaliamo, oltre alla mobilitazione contro l'attacco israeliano a Gaza, il ciclo di proiezioni che ha portato il documentario ISHAK. Viaggio dalle baraccopoli di Istanbul al Kurdistan turco in 15 città italiane, la coproduzione con il Teatro di Udine dello spettacolo Canto per Falluja attualmente in programmazione nei teatri italiani ed il progetto Interventi Civili di pace che, avviato nel 2008, vedrà nel 2009 la realizzazione di percorsi di educazione alla pace in 80 scuole superiori italiane.

Promuovere, infine, la cultura del Mediterraneo e del Medio Oriente è l'obiettivo dei Reading di Un ponte per... che nel corso del 2009 ospiteranno autori provenienti dal Medio Oriente, dal Nord Africa e dall'ex - Jugoslavia: voci narranti la realtà del proprio paese, usando la letteratura come strumento privilegiato di espressione sociale e culturale.

Questa è solo una parte dei progetti che Un ponte per... porta avanti in Medio Oriente e nei Balcani. Per maggiori informazioni: [www.unponteper.it](http://www.unponteper.it) oppure [stampa@unponteper.it](mailto:stampa@unponteper.it)